
PROGRAMMA

Venerdì 26 giugno, mattina e pomeriggio

ore 12.00 Villa Rufolo.

Inaugurazione e visita guidata della mostra curata da Achille Bonito Oliva
Fino alle ore 15.30 accreditamento dei Partecipanti

Venerdì 26 giugno, pomeriggio

Chairman: Marco Fabio Sartori

ore 15.45 Apertura dei lavori

ore 16.00 IL CORAGGIO DELL'ETICA, Don Mazzi

Il progresso tecnologico, la globalizzazione, i media hanno modificato i principi fondamentali dell'etica? In che senso? Esiste una sola etica o il mondo degli affari ha un'etica a parte? Nell'attuale società il rispetto dei principi morali rappresenta un punto di forza o un punto di debolezza? Quali sono le idee, i valori, i modelli mentali che guidano gli stili di vita nel mondo del lavoro? Essere coerenti con i principi etici rappresenta oggi un atto di coraggio? Basta un'etica individuale o bisogna puntare sulla costruzione di un'etica collettiva? Con quali strumenti?

ore 16.45 Coffee break

ore 17.15 IL CORAGGIO DELL'ESTETICA, Achille Bonito Oliva

Nel suo Dizionario filosofico Voltaire ha scritto: “Chiedete a un rospo cos'è la bellezza, il bello assoluto, il to kalòn. Vi risponderà che è la sua femmina, con i suoi due grossi occhi rotondi sporgenti dalla piccola testa, la gola larga e piatta, il ventre giallo, il dorso bruno. Interrogate un negro della Guinea: il bello è per lui una pelle nera, oleosa, gli occhi infossati, il naso schiacciato”.

L'estetica è unica o plurima? In che senso occorre coraggio per affermare un'estetica? Come sono evoluti i rapporti tra il mondo del lavoro e l'estetica? Si impiega più cura nell'estetica dei prodotti e del loro packaging che non nell'estetica dei luoghi di lavoro. Con quali conseguenze sulla dignità e sulla motivazione dei lavoratori? In che misura e in che senso le organizzazioni debbono farsi carico dell'estetica?

Venerdì 26 giugno, sera

Ore 19,45 Concerto di musica sinfonica.

Orchestra del Teatro di San Carlo. Direttore: John Axelro. Pianista: Ivo Pogorelich.
Musiche di Rachmaninov e Shostakovich

Ore 22,00 Cena in onore di Brunello Cucinelli e Stefano Rodotà

Sabato 27 giugno, mattina

Chairman: Paolo Poletti

ore 10.00 IL CORAGGIO DELLA RAGIONE, Stefano Rodotà

L'Illuminismo ha affermato il primato della ragione e la società industriale ne ha fatto il cardine dei sistemi produttivi. Ma nella nostra società postindustriale, quale ruolo gioca la ragione rispetto all'emozione? Oggi in che misura l'esercizio della ragione esige coraggio? E in che misura il coraggio si alimenta della ragione? Come la ragione interviene nel rapporto speculare tra coraggio e paura? I sistemi organizzati debbono essere totalmente dominati dalla ragione? In quale misura la ragione deve intervenire nei processi decisionali?

ore 10.45 Coffee break

ore 11.15 IL CORAGGIO DELL'EMOZIONE, Brunello Cucinelli

L'emozione è vitalità, forza, spinta, impulso, passione, ma anche disordine, caos, imprudenza, impertinenza, destabilizzazione, eccesso, incoerenza, delirio. In che modo e in che misura la forza emotiva può incrementare la crescita delle organizzazioni? E in che misura, nella prevalente razionalità delle organizzazioni, occorre coraggio per affermare il ruolo positivo dell'emozione? Le organizzazioni hanno il coraggio di alimentare e valorizzare l'emotività degli individui? L'emotività deve arrestarsi ai processi individuali o deve permeare il clima complessivo delle organizzazioni? Come promuovere le varie forme che il coraggio deve assumere nella vita delle organizzazioni?

Sabato 27 giugno, pomeriggio

Chairman: Manuela Rafaiani

ore 16.00 IL CORAGGIO DI CONSERVARE, Marcello Veneziani

Nonostante le innovazioni indotte dal progresso tecnologico, dalla globalizzazione e dai media, la società attuale resta ancorata a molti valori tradizionali e assume frequenti atteggiamenti critici nei confronti delle novità. La tradizione è un vincolo, una risorsa o una bussola per il cambiamento? Occorre più coraggio per innovare o per conservare? La resistenza ai cambiamenti è sintomo di paura o di coraggio?

ore 16.45 Coffee break

ore 17.15 IL CORAGGIO DI INNOVARE, Renato Brunetta

Innovare significa esporre un'organizzazione a forze destrutturanti e, allo stesso tempo, gestire il disorientamento che le innovazioni comportano. In che misura l'innovazione organizzativa deve mettere in crisi la distribuzione del potere e delle informazioni? Che tipo di coraggio occorre per rompere gli schemi organizzativi, per superare le diffidenze e le ostilità? Che tipo di coraggio occorre nei periodi di crisi? In che modo il coraggio di innovare può evitare il pericolo di sfociare nella temerarietà?

Sabato 27 giugno, sera

Ore 19,30 Cena buffet in onore di Paolo Poletti

Ore 21,45 Concerto di Michael Nyman, piano solo.

Musiche di Michael Nyman. Immagini di Phil Maxwell

Domenica 28 giugno, mattina

Chairman: Domenico De Masi

ore 10.00 IL CORAGGIO DI VINCERE, Augusto Abbarchi

La vittoria è comunemente associata al successo, alla forza e al coraggio. Cosa significa “vincere” nel mondo del lavoro? Che tipo di coraggio occorre per vincere nel mondo del lavoro? Quanto coraggio occorre per vincere? Quando vincere è realmente un atto di coraggio? Quanto la scarsità di coraggio nelle aziende è complice del loro declino e quanto la sua presenza è fattore determinante del loro successo? Come alimentare il coraggio all’interno delle organizzazioni?

ore 10.45 Coffee break

ore 11.15 IL CORAGGIO DI PERDERE, Fausto Bertinotti

Ammettere la sconfitta è un’espressione di coraggio. Cosa si può apprendere attraverso una sconfitta? Quanto e come una sconfitta può essere l’inizio di un nuovo ciclo vitale? Quali riflessioni, quali complessi, quali rancori comporta una sconfitta? Occorre più coraggio per vincere o per perdere? Occorre un coraggio diverso per combattere battaglie organizzative, sindacali o politiche? Quale rapporto si instaura tra leader e collaboratori al momento della sconfitta?

ore 12.00 Conclusione dei lavori

